



Una 31enne
PRIMA LA MOLESTANO
POI L'ACCOLTELLANO _P.8

La protesta
UNA "DISCARICA"
AL MERCATO
DI PAPIANO _P.6

Case Aler
LA CENTRALE
DELLA COCAINA
IN PORTINERIA _P.7



Il futuro
Jumbo tram di due diverse
generazioni nel centro
di Milano DNEWS

Gabriele Albertini «Le rotaie funzionano bene, ma sottoterra. La Circle Line? Un intervento di transizione»

«Basta tram, in superficie solo ecobus»

«I binari "morti" sono pericolosissimi e la loro manutenzione è costosa. Spero che qualcuno riesca a toglierli dalle strade».

>>>
Davide Comunello
Milano

Lunghi o corti poco importa: a Milano i tram hanno fatto il loro tempo, meglio i bus ecologici in superficie e i binari sottoterra. È la ricetta per la mobilità milanese dell'ex sindaco e parlamentare europeo Gabriele Albertini. Che si dice anche perplesso sul progetto della futura Circle Line.

Albertini, in tema di mobilità la città è in una fase cruciale. Cosa ne pensa?

Innanzitutto, ci sono due questioni su cui non sono riuscito a intervenire nemmeno da commissario straordinario per il traffico: i grossi tram in centro e le rotaie inutilizzate nel pavé.

A proposito, per il Comune sono 20 chilometri.

Mi sembrano pochi, quadrati saranno molti di più. In città ci sono situazioni pazzesche, strade e spazi lastricati con rotaie che non arrivano da nessuna parte: pericolosissime per le due ruote, ma anche molto costose a livello di ma-

nutenzione. Purtroppo dentro i Bastioni sono vincolate dalla Sovrintendenza: anche con i miei poteri non ho potuto risolvere la situazione, spero che qualcuno ci riesca dopo di me.

Veniamo ai jumbo tram.

Ai miei tempi, sui jumbo Atm aveva posto grossi vincoli. Quei tram hanno dimensioni incompatibili con la città, vanno tolti dal territorio. In centro, poi, non parliamone nemmeno.

Perché?

Sono mezzi confortevoli, capienti e convenienti, ma anche per ragioni di sicurezza col tempo sono diventati giganteschi, delle vere barriere per il traffico: per bloccare tutto basta uno specchietto che sporge da un'auto. In superficie il servizio pubblico su rotaia non è funzionale per la città e in commercio non esiste un mezzo su rotaie adeguato per Milano: non ci sono alternative.

Però il tram non inquina, e

I "bestioni"

«I jumbo vanno tolti da tutto il territorio.

In centro, poi, non parliamone nemmeno»

non è poco...

In sé il tram non presenta emissioni, ma se l'energia elettrica viene prodotta con combustibili fossili come accade in Italia l'inquinamento resta a monte. L'evoluzione del traffico di superficie è il bus ecologico di dimensioni contenute: io dico di utilizzarlo al posto dei tram.

Anche quelli della vecchia guardia storica?

Quelli andrebbero salvati, anche perché più piccoli, ma alla fine presentano delle problematiche simili agli altri. Il percorso è inevitabile: le rotaie devono andare sottoterra.

Basterà?

No, la metro va potenziata, l'ho sempre pensato. Non a caso sotto il mio turno di guardia sono state realizzate nove stazioni del Passante e sette di metro. Ho anche impostato i lavori della linea 4 e iniziato quella della 5.

E la Circle Line?

Mi sembra un'intervento di transizione. Si può migliorare la frequenza di ciò che già esiste, certo, ma la tendenza per le metropoli è quella di far sparire le rotaie.

Ma qui si tratta di treni.

Infatti. Il treno lo vedo bene in un percorso in cui può andare come tale, non in città. <<

«Ecopass è soltanto un'idea strampalata referendum inutile»

«Serve la congestione, paghino i non milanesi»



Il referendum popolare di Croci, Cappato e Fedrigini «non serve». E anche la Circle Line sembra poi questa rivoluzione.

L'ex sindaco è chiaro: «Ecopass è solo una strampalata invenzione di Milano - dice - Il referendum insiste nell'errore.

L'inquinamento da traffico è solo il 23% dello smog totale, il grosso viene dai riscaldamenti. Una soluzione, già proposta da Albertini, è la congestione charge: «Un metodo equo ed efficiente, basato sull'ingombro e gli orari di accesso in città. Di notte costerebbe poco o nulla, di giorno e nelle ore di punta di più. Ovviamente, pagherebbero solo i non milanesi. E il sistema di telecamere che ho lasciato in eredità alla città, completo al 70%, è in grado di gestirla. _D.C.



Elezioni e scelte

Centro chiuso, metro e ticket: la partita 2011 è sulla mobilità

>>> Circle Line e metrò, chiusura del centro storico, il futuro di Ecopass, strade di interquartiere, servizio pubblico. La mobilità metropolitana sarà uno degli elementi chiave su cui si giocherà la campagna elettorale delle comunali 2011. Letizia Moratti, per la sua ricandidatura, dovrà riflettere sulle «alternative» al ticket antimog, ormai destinato - referendum permettendo - a essere accantonato per far posto ad altre soluzioni. Sinergiche tra loro, si spera. Il sindaco pensa già a «chiusura del centro, targhe alterne pollution charge, e una tassa sull'inquinamento o sul traffico». Tutte ipotesi che dovranno essere al vaglio della commissione tecnica guidata dal vicesindaco Riccardo De Corato. Di sicuro c'è che Pd e Lega, sulla necessità di chiudere il centro storico, sono sostanzialmente d'accordo, mentre commercianti ed artigiani non vedono l'ora che il ticket antimog venga mandato in pensione, almeno nella sua forma attuale. Mobilità, però, non significa solo Ecopass: nel futuro di Milano ci sono le nuove linee M4 e M5, mentre entro il 2014 dovrebbe entrare a regime anche la Circle Line: 15 stazioni, di cui sei create ex novo, che sulla carta «rivoluzioneranno» il trasporto cittadino. Una partita che è anche politica, legata alla riqualificazione degli scali ferroviari in disuso e al Piano di governo del Territorio. <<